

Incontro con la professoressa Paola Sonnessa
della scuola secondaria di primo grado "Viotti" del circolo didattico "Gabelli"

Lo scopo dell'incontro è quello di riflettere sull'adolescenza e sulle ripercussioni dei problemi connessi a questo periodo nella vita dei ragazzi che frequentano la scuola media, ora più modernamente definita scuola secondaria di primo grado.

La prof.ssa Sonnessa evidenzia come l'adolescenza sia una fase di transizione della vita: non si è più bambini, ma non si è ancora adulti, e questo genera quelle problematiche complesse che tutti conosciamo che interessano sia i ragazzi che i genitori, spaventati dallo sviluppo e dalla maturazione dei figli. Mamma e papà in questa fase devono instaurare un nuovo tipo di rapporto interpersonale con i figli, basato su una nuova sensibilità che implica capacità di ascolto, di attenzione e di rispetto. I giovani desiderano essere trattati "da grandi", avere una maggiore autonomia di azione e poter esprimere liberamente il loro pensiero diversificandosi dagli adulti di riferimento.

L'attenzione e lo sforzo di mettere in atto modalità appropriate di rapporto con i ragazzi coinvolgono anche i docenti, specie coloro che lavorano all'interno di una scuola dove la presenza di alunni stranieri è molto alta e il fattore adolescenziale si somma alle problematiche connesse con l'immigrazione, le diverse culture di provenienza e la differente educazione erogata in famiglia.

Di seguito alcune tematiche affrontate durante l'incontro:

- Nella scuola media, il primo scoglio da superare è il passaggio dal rapporto quasi materno con la maestra della scuola primaria alla multiforme relazione con i docenti della scuola secondaria, i quali pretendono da parte dei ragazzi una maggiore autonomia ed organizzazione del loro impegno. Per favorire l'apprendimento delle modalità di questo processo, alla scuola Viotti nelle prime settimane dell'anno scolastico, viene illustrato l'uso corretto del diario e del metodo di studio, affinché gli alunni imparino a programmare la settimana di lavoro, pianificando lo studio e l'esecuzione dei compiti a casa, a seconda delle varie discipline e delle scadenze connesse.
- Inoltre alla scuola Viotti è in atto un'attività che valorizza la cultura di origine degli studenti stranieri, cercando di includere chiunque, piuttosto che operare una selezione in base alle competenze iniziali ed ai risultati. Questo comporta una diversa programmazione delle varie discipline da parte degli insegnanti, che per valorizzare le diverse culture presenti nella classe favoriscono il lavoro in gruppi multietnici, mediante laboratori nei quali vengono utilizzate tecniche interdisciplinari. Fortunatamente anche i moderni libri di testo sono di aiuto perchè più attenti a trattare anche altre civiltà e culture, contrariamente al passato quando si evidenziava soprattutto la storia e l'evoluzione del mondo latino/occidentale.
- Purtroppo gli insegnanti per ogni classe sono numerosi e la loro presenza è molto frammentata durante la settimana di scuola per l'intercalarsi delle varie discipline; le occasioni di scambio e di dialogo tra professori sono limitate ai pochi consigli docenti, motivo per cui è facile che non vengano rilevati i problemi o notate le dinamiche insorte all'interno di ogni classe.
La prof.ssa Sonnessa sottolinea perciò l'importanza del consiglio di classe nella scuola Viotti, aperto anche ai rappresentanti degli studenti. Solo attraverso un dialogo continuo ed un confronto sincero è possibile lavorare in sinergia per cercare di risolvere questioni che insorgono via via durante l'anno scolastico; la docente cita alcune cause di criticità: i troppi compiti a casa, la concomitanza di più compiti in classe nello stesso giorno, i problemi disciplinari causati da qualche studente. Per affrontare problematiche più complesse è possibile indire consigli di classe straordinari ai quali sono invitati anche i rappresentanti dei genitori.
- È fondamentale anche la collaborazione tra insegnanti e famiglia, sia per monitorare l'andamento scolastico sia per informarsi reciprocamente su eventuali comportamenti

problematici dello studente. Il controllo del diario e la firma giornaliera apposta in calce sono un primo strumento di attenzione del genitore. In aggiunta è consigliabile da parte della famiglia richiedere periodicamente un colloquio individuale con il docente, senza attendere di essere convocati dalla scuola, quando l'eventuale problema dovesse rivelarsi particolarmente critico, sia per motivi di profitto sia disciplinari.

- La prof.ssa Sonnessa illustra ampiamente come la multiculturalità sia una realtà che si vive nella scuola Viotti, sottolineando la serenità dei rapporti interpersonali tra gli studenti di diversa provenienza, privi di qualsiasi pregiudizio sia etnico che sociale, riscontrabile invece in molti adulti.

La docente ha riportato numerosi esempi di attività originate nella scuola nelle quali si utilizzano oltre all'italiano, le lingue madri dei ragazzi con il supporto di altre discipline. Così le fiabe di Cenerentola o dei musicanti di Brema o perfino la Divina Commedia diventano il canovaccio su cui creare nuovi testi, musica, immagini, attraverso la fantasia dei singoli studenti. Queste attività stimolano molto la curiosità e la voglia di autonomia nei ragazzi, che realizzano i lavori con impegno e creatività: la grossa novità di questo esperimento è lo sviluppo della funzione di peer education, con effetto molto più incisivo rispetto alla docenza tradizionale.

- Infine viene trattata la questione delle gite scolastiche, evidenziando problematiche simili a quanto già visto nel precedente incontro relativo alla scuola primaria.

La prof.ssa Sonnessa ne sottolinea immediatamente la validità culturale e istruttiva senza tacere l'evidente aspetto ludico. In genere i ragazzi partecipano molto volentieri a queste occasioni, anche se per qualcuno, specie le ragazze, incide pesantemente l'ansia, il pregiudizio della famiglia o peggio la proibizione a parteciparvi. Questi fattori influenzano i soggetti interessati che si sentono diversi o esclusi dalla condivisione di esperienze vissute dai loro coetanei.

La professoressa assicura che gli hotel vengono scelti accuratamente solo se possono garantire che maschi e femmine siano alloggiati separatamente ed in ogni caso il controllo in loco da parte degli insegnanti è molto scrupoloso.

Anche in questo caso, come visto per la scuola primaria, esiste un contributo economico per le famiglie più disagiate.

Torino, 10 febbraio 2017